

Ovada La Croce Verde celebra la nuova sede «Traguardo raggiunto grazie ai volontari»

**Cerimonia di inaugurazione è fissato per il 27 maggio
Due piani rimodernati dopo l'acquisto dell'immobile
I pannelli solari assicureranno l'energia necessaria**

■ I militi vanno e vengono come ogni giorno, transitando sotto lo stemma ideato da Emilio Ravera e riprodotto sulla parete principale da Marco Tripodi. L'inaugurazione della sede completamente ristrutturata rappresenta per la Croce Verde Ovadese un cerchio che si chiude. La cerimonia è in programma per il 27 maggio, dalle 15.00. Ci saranno i militi con più servizi a ricevere la medaglia prevista in questi casi. Sarà l'occasione per ripercorrere la storia di una pubblica assistenza approdata in largo 11 gennaio nel 1957 che per l'area ha investito tanto tempo e risorse.

«Quasi autosufficienti»

Sul tetto dei garage, collocati accanto alla sede e costruiti tra il 1988 e il 1994, è stato realizzato il nuovo impianto fotovoltaico. «Con 20 kilowatt di potenza - racconta il presidente, Giuseppe Barisone - saremo quasi del tutto autosufficienti. Sarà un bel risparmio ed anche un segnale di attenzione alla sostenibilità così importante di questi tempi». La Croce Verde Ovadese completò l'acquisto della palazzina nel 2019: un bando pubblico aperto dall'Asl, vecchia proprietaria,

con l'obiettivo di liberarsi della spada di Damocle del canone affittuario. «Nel 2007 - prosegue Barisone - l'associazione aveva creato un fondo dedicato all'acquisto della sede e alla sua ristrutturazione. A questa soluzione si era arrivati per ricordare il gesto effettuato dai consiglieri nel 1994 quando, su consiglio di Giuseppe Gasti (presidente e dirigente di lungo corso ndr), investirono risorse personali a garanzia della copertura delle spese costruzione dei garage per le ambulanze». Ecco perché la sala in cui si riunirà il direttivo, al primo piano, ricorderà la figura di Gasti e di Guido Perasso, l'altro ex presidente che per arrivare quest'obiettivo si è speso per molti anni. «L'inaugurazione - conclude Barisone - rappresenta un grande traguardo per la nostra associazione ed è il frutto della lungimiranza dei consigli direttivi e del lavoro dei volontari che si sono succeduti nel corso degli anni».

Sfide presenti e future

L'investimento complessivo sostenuto ammonta a 500 mila euro, di questi 304 mila rappresentano la cifra per l'acquisto dell'immobile. La

superficie totale si estende per 500 metri quadri, tra uffici amministrativi, spazi dedicati ai volontari e una struttura bar a supporto del circolo. La ristrutturazione ha compreso il totale rifacimento del tetto, la costruzione del cordolo antisismico, il completo rinnovo degli interni, dei serramenti, dell'impianto di climatizzazione e di illuminazione a led. A ciò si aggiungono, come detto, i pannelli solari. I militi sottolineano, con orgoglio giustificato, come la minor quantità di anidride carbonica immessa nell'atmosfera sia come piantare 267 nuovi alberi.

L'altra sfida importante è quella di attirare nuovi volontari. «Il periodo del Covid - sottolinea Alberto Nicolai, direttore dei servizi - è stato uno spartiacque. Chi negli anni precedenti aveva speso un impegno maggiore è stato tutelato. Oggi di fatto sono 200 i volontari a disposizione ma i tempi di esecuzione dei servizi si allungano così come le incombenze». Il depauperamento dei servizi fa sì che si debbano raggiungere altre strutture per terapie e consulti fino a qualche anno fa disponibili a Ovada.

EDOARDO SCHETTINO



IMMAGINE AEREA Sullo sfondo la sede, in primo piano i garage con il nuovo impianto

